



COLLEGIO NUOVO  
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI  
VIA ABBIEATEGRASSO, 404  
PAVIA

### COMUNICATO STAMPA

Lunedì 26 febbraio 2007, alle ore 21 il Collegio Nuovo di Pavia (via Abbiategrasso, 404)  
propone

Incontro con

**NICCOLÒ AMMANITI**

**"COME DIO COMANDA"**  
(Mondadori, 2006)

*Presenta*

**ANNA MODENA**  
Università degli Studi di Pavia

"Un padre un figlio. Una banda di poveri mascalzoni. La nostra provincia sola e malinconica. Ho scritto e riscritto smaniando, come un malato di enfisema, ho amputato, come un malato di cancrena un sacco di arti di questa creatura che stava diventando un millepiedi. Adesso sono contento e spero lo sarete anche voi." Firmato: Nic, alias Niccolò Ammaniti, che così annuncia l'uscita del suo ultimo libro sul sito del "Fang Club", il forum dei suoi fans, o, per richiamare il titolo di una sua famosa raccolta di racconti, "gente del suo fango".

Si dice che l'abbozzo della sua tesi (in Scienze biologiche) si sia trasformato nel fortunato primo romanzo **"Branchie!"**, pubblicato nel 1994 e riedito nel '97 per Stile Libero, neonata collana einaudiana che ha lanciato l'etichetta di scrittori **"cannibali"** (recuperando il titolo di una delle più note riviste del '77, *Cannibale*, di Andrea Pazienza). Due anni dopo, la trasposizione cinematografica del libro. E non è questo il solo caso di passaggio dei suoi scritti al mondo del cinema: dallo splendido racconto lungo "L'ultimo capodanno dell'umanità" è stato ricavato il film diretto da Marco Risi; ma sicuramente il titolo che più è rimasto consegnato alla memoria è **"Io non ho paura"** (2001), romanzo adattato per il grande schermo con la regia di Salvatores (ma forse non tutti sanno che è nato da una decina di pagine scritte come soggetto per un film!): Premio Viareggio e pubblicazione in 38 lingue (!) per il libro, tre Nastri d'Argento e il David di Donatello per il film (2003). Del 1999 è il fortunato romanzo di formazione "Ti prendo e ti porto via" (1999). Tra parole e immagini, Ammaniti si dedica al fumetto con "Fa un po' male" (2004); partecipa poi a una global novel, un romanzo collettivo internazionale (tra gli autori anche Faber e Skármeta) – titolo: "Il mio nome è nessuno" (2005).

E ora, con **"Come Dio comanda"**, Ammaniti, forse più "nevrromantico" che cannibale, torna al rapporto padre/figlio – tema già affrontato anche in forma di saggio con **"Nel nome del figlio"** (1995), firmato con il padre Massimo, docente di Psicopatologia a Roma. Ma non solo padre (e Padre?) e figlio: in questo romanzo di oggetti e non-luoghi si muovono un gruppo di personaggi di un "mondo-presepe" impazzito, in cui tutto accade nello spazio di una notte da "ultimo capodanno dell'umanità".

Pavia, 19 febbraio 2007